

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.
N. 886/DB1423 IN DATA 04/01/2013
(SUB AREA: VAL GERMANASCA)**



EDes Ingegneri Associati

Corso Peschiera 191, 10141 Torino

Tel. +39-011.0262900 Fax. +39-011.0262902

www.edesconsulting.eu - edes@edesconsulting.eu

P.IVA 10759750010

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO

Dott. Ing. Luca GATTIGLIA

Collaborazione:

Dott. Geol. Sara CASTAGNA

Data	Rev.	Fase	N. Elab.
			1
			Codice
			<i>13009-C01-0-RI</i>
Giu. 2013	0	CONSULENZA	

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.
N. 886/DB1423 IN DATA 04/01/2013
(SUB AREA: VAL GERMANASCA)**

INDICE

1. <i>PREMESSA</i>	1
2. <i>METODOLOGIA DI LAVORO</i>	1
3. <i>ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE</i>	3
4. <i>ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE</i>	4

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto in risposta alle osservazioni pervenute in data 04/01/2013 prot. n. 886/DB1423 della *Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico* della Regione Piemonte relativamente all'istruttoria ai sensi della LR 1/2007, inerente il Progetto Preliminare di Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del Piano Regolatore Intercomunale (PRI) della Comunità Montana del Pinerolese, sub-area Val Germanasca, comuni di Salza di Pinerolo, Massello, Prali e Perrero.

Gli Scriventi, avendo avuto formale incarico dalla Comunità Montana del Pinerolese di recepire tali osservazioni e di adeguare in conseguenza gli elaborati idraulici e geologici di PRI, con il presente documento chiariscono la metodologia di lavoro adottata e descrivono le integrazioni e le modifiche effettuate, sulla base del materiale di partenza fornito dalla committenza.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Per ogni comune appartenente alla sub-area in esame, gli elaborati di PRI oggetto di istruttoria da parte degli uffici regionali, sono suddivisi in elaborati di carattere geologico, elaborati di carattere idraulico e ed elaborati urbanistici.

Come detto, gli Scriventi hanno avuto formale incarico di aggiornare ed integrare gli elaborati dei primi due tipi, e le parti riguardanti argomenti di carattere geologico e/o idraulico eventualmente presenti in quelli urbanistici.

Gli elaborati di carattere geologico sono stati redatti nella versione originale dal Dott. Geol. Zanella, mentre i documenti e gli elaborati idraulici risultavano a cura della Società Polithema, nelle persone dell'Ing. Visconti e dell'Ing. Gattiglia.

E' stata premura degli uffici della Comunità Montana fornire agli Scriventi tutti i files in versione non modificabile (.pdf) degli elaborati costituenti il PRI; sono stati inoltre forniti i files modificabili degli elaborati soggetti ad aggiornamento ed integrazione, in formato .doc per i documenti di testo e in formato .shp di Arcview e .dwg di Autocad per quanto relativo agli elaborati grafici.

Per gli elaborati per i quali sono stati indicati e richiesti aggiornamenti ed integrazioni rispetto al documento originale sono state apportate le modifiche richieste, partendo dai files modificabili. Inoltre, ciascun elaborato del PRI è stato ripresentato con un nuovo testalino rispetto a quello originale nel quale viene evidenziato il professionista redattore della versione originale e i redattori delle modifiche e integrazioni eseguite. Sono stati, inoltre, ripresentati anche gli elaborati non oggetto di integrazione, avendo tuttavia gli Scriventi cura di evidenziare nel relativo testalino la conformità degli stessi rispetto alla versione originale a cura dei professionisti incaricati in precedenza.

Le risposte alle prescrizioni regionali sono riportate nella tabella riassuntiva allegata alla presente relazione.

In aggiunta alle prescrizioni richieste dalla Regione Piemonte, la Comunità Montana del Pinerolese, in occasione di tale aggiornamento degli elaborati di P.R.I., ha avanzato specifica richiesta di ulteriori modifiche, riguardanti in particolare gli elaborati di Sintesi.

Nello specifico, è stato chiesto di rendere conforme la cartografia al 5.000 con quella al 10.000 per quanto riguardava le fasce di rispetto in classe IIIa lungo i rii e i corsi d'acqua, dal momento che in alcuni casi le fasce indicate risultavano non in asse con il relativo corso d'acqua evidenziato sulla cartografia con base catastale utilizzata per le carte di maggior dettaglio. Inoltre, essendo riportato sulla medesima base catastale un edificato aggiornato rispetto a quello riprodotto negli elaborati originali, in alcuni casi è stato richiesto da parte della Comunità Montana del Pinerolese di estendere le classi di sintesi fino a comprendere i nuovi edifici, laddove questi risultavano ricadere in classi III indifferenziate o IIIa, in adiacenza ad edifici posti in classi IIIb. Laddove la modifica richiesta è parsa coerente con l'intorno, si è proceduto ad estendere le relative classi di sintesi.

Gli elaborati emessi pertanto recepiscono sia le prescrizioni redatte dagli uffici regionali (Settore sismico e settore opere pubbliche e difesa del suolo) sia le integrazioni e le migliorie grafiche richieste dalla Comunità Montana del Pinerolese.

Si precisa, pertanto, che l'incarico affidato ha previsto la mera correzione dei documenti ed elaborati presentati precedentemente agli uffici di competenza dai redattori della versione originale, al fine di adeguare gli elaborati predisposti in precedenza sulla base di quanto indicato nelle prescrizioni e indicazioni ricevute.

3. ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE

Nel presente paragrafo si riportano in dettaglio, suddivisi per Comune, gli elaborati oggetto di modifica da parte degli Scriventi, che risultano pertanto aggiornati al 2013, rispetto ai restanti conformi a quanto presentato in precedenza.

COMUNE	N° ELAB.	TITOLO
Salza di Pinerolo	6.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	6.4	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)
	6.7	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	6.8	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	6.11	Relazione geologica
	6.12	Schede conoidi
	6.20	Analisi delle previsioni urbanistiche
Massello	5.4	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)
	5.7	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	5.8	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	5.11	Relazione geologica
	5.20	Analisi delle previsioni urbanistiche
Perrero	4.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	4.4	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)
	4.7	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	4.8	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	4.11	Relazione geologica
	4.20	Analisi delle previsioni urbanistiche
Prali	7.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	7.4	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)
	7.7	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	7.8	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	7.11	Relazione geologica
	7.17	Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali
	7.19	Relazione idraulica
	7.20	Analisi delle previsioni urbanistiche

4. ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE

	<i>contenuto</i>	<i>determinazioni</i>
1	Osservazioni di carattere generale	
1.1	<i>Analisi dei fenomeni valanghivi</i> – gli elaborati cartografici (SIVA) al 1:10.000 devono riportare le valanghe minori, già riportate in legenda.	Lo shape file lineare relativo alla geometria descritta risultava spento e non visibile e pertanto si è provveduto alla sua accensione, all'interno dei progetti .mxd in ambiente GIS.
1.2	<i>Pericolosità sismica</i> – nel cap. 5 dell'elab. <i>Relazione</i> devono essere aggiornate le procedure con riferimento alla DD n. 540 del 9/3/12.	Il cap. 5 è stato integrato con le indicazioni fornite.
1.3	Rendere univoche le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici contenute nelle carte di <i>Sintesi</i> in scala 1:10.000 e 1:5.000, nell' <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> e nelle N.di A., che risultano peraltro meno dettagliate che nelle precedenti versioni. Riportare nella <i>Sintesi</i> 1:5.000 quanto indicato nella <i>Sintesi</i> 1:10.000 per la cl.II ("le condizioni di moderata pericolosità ... negativamente sulle aree limitrofe"). Rivedere la definizione della cl.IIIa1, in relazione alla normativa di carattere sismico. Inserire in cl.IIIb3 la possibilità di "modesto incremento di carico antropico" a fronte degli interventi di riassetto territoriale.	Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all'art. 15:9 delle N.di A. Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all'art. 15:9 delle N.di A. Stralciata la frase relativa all'inedificabilità per i soli fini sismici. Gli interventi sono stati in parte rivisti sullo <i>Schema degli interventi ammessi</i> .
1.4	Precisare il quadro di riferimento in ordine al quale le Amministrazioni intendono esercitare il diritto di autotutela, in rapporto alla dichiarazione liberatoria.	Inserito nelle N. di A.
1.5	I limiti delle classi devono essere coerenti in tutti gli elaborati di sintesi (al 1:10.000 al 1:5.000 e al 1:2000)	I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti
1.6	I vincoli e le prescrizioni presenti sui differenti elaborati devono essere fra loro coerenti, anche successivamente alle modifiche conseguenti al presente parere.	I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti.
1.7	Disaggregare vincoli e prescrizioni nel caso in cui le schede di <i>Analisi</i> comprendano più	Effettuato nell'ambito della verifica complessiva degli elaborati.

	azzonamenti.	
1.8	Completare, nelle <i>Schede e tabelle di zona</i> , il riferimento all'art. 15.9 delle N.di A. con "e nella relativa Scheda dell' <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> ".	Effettuato.
1.9	<i>Norme di Attuazione</i>	
	Si segnala che l'apparato normativo, risalente agli anni '80, contiene riferimenti normativi in molti casi superati.	La presente variante risulta essere di esclusivo adeguamento al PAI, costituendo l'indispensabile presupposto per le future revisioni ed aggiornamenti del piano.
	E' necessario aggiornare l'elenco degli elaborati contenuto all'art. 5.	Effettuato in sede di predisposizione degli elaborati di progetto preliminare.
	Art. 11.6: il DM 14/01/08 ha modificato la definizione dell'h max degli edifici in funzione della larghezza stradale.	Il riferimento è stato aggiornato.
	Art. 14, comma 1: chiarire la citazione dell'art.14 della LR 56/77 in merito alle perizie geologiche per la fattibilità degli interventi.	E' stato eliminato il riferimento all'art. 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.
	Art. 14.1: chiarire la citazione dell'art.25.9 invece dell'art.15.9	Corretto il refuso
	Art. 14.8: si ritiene superato il richiamo alle aree interessate da fenomeni di valanga, in quanto già cartografate; in caso di mantenimento modificare il titolo in "Aree soggette a distacco e scorrimento di masse nevose".	Il titolo dell'articolo è stato abrogato.
	Art. 15.9: Rivedere eventualmente l'organizzazione, distinguendo fra la descrizione delle classi e le norme di carattere generale. Correggere l'errore materiale al richiamo Media Val Chisone invece che Val Germanasca Per la cl. II inserire i contenuti prescritti, piuttosto che gli estremi del parere regionale. Specificare per le cl. IIIb2 e IIIb3 che in assenza di opere di riassetto territoriale non sono ammessi incrementi del carico antropico.	Effettuato. Effettuato. E' stato eliminato il riferimento al parere regionale. La norma è contenuta nello <i>Schema interventi ammessi</i> , da cui risulta il divieto di effettuare interventi comportanti l'incremento del carico antropico.

<p>Il capoverso “Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000...” deve essere concluso con “sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità alla utilizzazione urbanistica”.</p>	<p>Inserita l’indicazione del parere.</p>
<p>Specificare che le fasce di rispetto dai corsi d’acqua, anche in assenza di rappresentazione grafica, sono di ampiezza non inf. a 10 mt, misurati dal ciglio superiore delle sponde, ed all’interno di queste gli edifici esistenti sono da considerarsi in cl. IIIb4.</p>	<p>Inserita l’indicazione del parere.</p>
<p>Il capoverso richiamante la sez.7.10 della NTE/1999 deve essere concluso con “L’attuazione delle previsioni urbanistiche ... della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”</p>	<p>Inserita l’indicazione del parere.</p>
<p>Specificare che nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, mentre nel caso di disallineamenti cartografici prevalgono le indicazioni degli elaborati di maggior dettaglio; le delimitazioni delle classi per le singole zone sono rappresentate nelle schede delle specifiche zone di piano.</p>	<p>Inserita l’indicazione del parere.</p>
<p>La tabella <i>Schema degli interventi ammessi</i> analizza le destinazioni d’uso solo per categorie generali, analizzando un numero limitato di trasformazioni possibili. Tali indicazioni sono subordinate ai principi generali ed a specifici condizionamenti, prescrizioni, interventi di riassetto. Deve essere verificata l’ammissibilità di ampliamenti, mutamenti d’uso totali, bassi fabbricati, piani interrati, con estrema cautela e dopo studi di dettaglio. Si ritiene opportuno non ammettere i locali interrati nelle cl. IIIa2 e IIIb4.</p>	<p>Le destinazioni incluse nello <i>Schema degli interventi</i> ammessi si riferiscono a quelle individuate all’art. 8 della L.R. n. 19/99, e vengono messe in relazione agli interventi previsti dalla normativa di piano regolatore. Ulteriori condizionamenti e/o prescrizioni sono contenute nelle specifiche <i>Schede di zona</i>. Sono stati inseriti riferimenti a interventi di modificazioni morfologiche e manufatti. L’ammissibilità dei locali interrati è stata stralciata.</p>
<p>Inserire riferimento per la realizzazione di opere ed interventi pubblici nelle classi III e non altrimenti localizzabili (art.31 LR 56/77).</p>	<p>Inserita l’indicazione del parere.</p>
<p>Definizione di interventi che non determinano incremento del carico antropico: Per la destinazione residenziale e residenziale – agricola il riferimento a “modesto carico</p>	<p>Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di</p>

<p>antropico” pare in contrasto con la tabella stessa.</p> <p>Non sono chiare le indicazioni per destinazioni produttive, commerciali e scolastiche.</p> <p>Non sembra affrontato il problema del “modesto incremento del carico antropico”.</p>	<p>“modesto carico antropico”</p> <p>La norma è stata integrata</p> <p>Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di “modesto carico antropico”</p>
<p>Inserire prescrizioni di carattere generale per la tutela idrogeologica, quali:</p> <p>Escludere interventi pubblici o privati che restringano o modifichino gli alvei, ad eccezione di interventi per miglioramento dell’officiosità idraulica, preventivamente sottoposti all’Autorità idraulica competente.</p> <p>Sono escluse occlusioni dei corsi d’acqua, ecc.</p> <p>Norme sulle opere di attraversamento stradale dei corsi d’acqua.</p> <p>Norme per la pulizia e la manutenzione degli alvei.</p> <p>Vietare l’edificazione sopra i tratti incubati dei corsi d’acqua.</p> <p>Norme per interventi su tratti incubati.</p> <p>Norme sulla funzionalità delle reti di drenaggio.</p> <p>Norme per interventi che prevedono l’impermeabilizzazione dei suoli.</p> <p>Norme per regimazione delle acque superficiali nelle zone acclivi o alla base di versanti.</p> <p>Norme per aree alla base di versanti di accentuata acclività.</p> <p>Norme per le aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo.</p> <p>Norme per scavi a sbancamenti prossimi a pendii, scarpate, ecc.</p>	<p>Le indicazioni sono state inserite nelle N.di A.</p>
<p>Adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico:</p> <p>Indicare nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in ambito urbanistico – edilizio.</p> <p>Nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in relazione alle attività di</p>	<p>Predisposto apposito paragrafo nelle N.di A.</p>

<p>pianificazione urbanistica.</p> <p>Riferimenti normativi per interventi di consistenza strutturale ed opere geotecniche.</p> <p>Le indicazioni riportate nella <i>Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici</i>, oltre che nelle schede di <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i>, dovranno essere verificate in sede di progettazione esecutiva.</p>	
<p>Osservazioni specifiche riferite ai singoli comuni</p>	
<p>Comune di Salza di Pinerolo</p>	
<p><u>Carta geomorfologica e dei dissesti</u>: rendere univoca la pericolosità dovuta al rio proveniente da Campoforano.</p>	<p>Sono state rese univoche le rappresentazioni della pericolosità, attribuendo una pericolosità molto elevata dovuta ai fenomeni di trasporto di massa sul conoide (CAe1); aggiornata anche la scheda conoide corrispondente (Elab. 6.12).</p>
<p><u>Analisi delle previsioni urbanistiche</u>:</p> <p>1 Scheda 1: aggiornare Cronoprogramma degli interventi, essendo la frazione all'interno di un movimento gravitativo quiescente.</p> <p>2 Scheda 4: attribuire una classe IIIb2 al margine NE dell'abitato e aggiornare Cronoprogramma degli interventi.</p> <p>3 Scheda 7: eliminare ultimo paragrafo della sezione Caratteristiche litologiche, litotecniche e sismiche.</p>	<p>Aggiornato (cfr. pag. 5, Elab.6.20).</p> <p>Effettuato (cfr. pag.11, Elab.6.20); aggiornati inoltre anche gli altri elaborati di sintesi correlati (Elab. 6.7 e 6.8).</p> <p>Eliminato (cfr. pag. 17, Elab.20).</p>
<p><u>Sintesi dei Cronoprogrammi</u>: eliminare le zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb.</p>	<p>Modifica effettuata.</p>
<p>Comune di Massello</p>	
<p><u>Relazione</u>: riportare i dati sulle aree anomale elaborate tramite analisi interferometrica PSInSar.</p>	<p>Inserita la scheda relativa all'area anomala in località Lauson (cfr. cap. 7, Elab.5.11).</p>
<p><u>Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</u>, scala 1:10000: rendere congruenti aree in loc. Roberso con la Carta di Sintesi al 10000 del 2011 e con la Carta di Sintesi in scala 1:5000.</p>	<p>Sono state rese reciprocamente coerenti le due cartografie di sintesi, al 10.000 e al 5.000 (Elab.5.7 e 5.8).</p>

<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p>	<p><u>Analisi delle previsioni urbanistiche:</u></p> <p>Scheda 10: aggiornare Cronoprogramma degli interventi.</p> <p>Scheda 12: aggiornare Cronoprogramma degli interventi.</p> <p>Scheda 13: ridurre perimetrazione classe IIIb tenendo conto dell'area attualmente edificata.</p>	<p>Inserita indicazione circa il controllo dell'ufficiosità del Rio di Porrence (cfr. pag. 26, Elab. 5.20).</p> <p>Inserita indicazione circa le limitazioni pari alla classe IIIb4 per gli edifici compresi nella fascia di rispetto di 10 m del corso d'acqua (cfr. pag. 30, Elab.5.20).</p> <p>Ridotta la classe IIIb4 e modificato tutti gli elaborati di sintesi in modo coerente (Elab. 5.20, 5.7, 5.8).</p>
	<p><u>Sintesi dei Cronoprogrammi:</u> eliminare le zona di piano che non comprendono settori in classe IIIb.</p>	<p>Modifica effettuata.</p>
	<p>Comune di Prali</p>	
	<p><u>Fenomeni valanghivi (SIVA):</u> per il fenomeno valanghivo che nel 2008-2009 ha interessato l'abitato di Pomieri predisporre uno stralcio cartografico specifico da allegare alla carta generale già prodotta e compilare la specifica scheda anagrafica di rilevamento ai fini dell'aggiornamento del sistema informatico (SIVA).</p>	<p>Aggiunto stralcio cartografico relativo al fenomeno indicato e documentazione fotografica reperita presso gli uffici regionali, inseriti all'interno della Relazione geologica (Elab.7.11).</p>
	<p><u>Elaborato 0 ed Elaborato 3.1 Relazione idraulica:</u> si rilevano incongruenze in merito al ponte identificato con il codice PRA02 e al ponte con codice PRA21. Verificare anche la coerenza con la tavola "Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali".</p>	<p>Sono stati riscontrati meri errori materiali, ed in particolare per il ponte di Malzat si è riscontrato l'utilizzo di una sezione sbagliata; modello corretto utilizzando la sezione giusta e i dati dell'impalcato ricavati dal SICOD.</p>
	<p><u>Carta geomorfologica e dei dissesti:</u></p> <p>Verificare la correttezza dell'indicazione di nodo idraulico non verificato per il ponte sul T. Germanasca in loc. Malzat.</p> <p>Delimitare in carta il fenomeno di crollo in loc. Tre Ponti che ha interessato la viabilità provinciale nel marzo 2011 ed analizzarlo attraverso la relativa scheda anagrafica.</p>	<p>Il nodo idraulico risulta, anche dopo la verifica effettuata, non verificato.</p> <p>Il fenomeno in oggetto è stato cartografato riportando in carta (Elab. 7.2) un poligono secondo quanto indicato dal geoportale di ARPA Piemonte. La documentazione riportata nel geoportale stesso (scheda allegata al fenomeno) e uno stralcio del relativo rapporto di evento della Regione Piemonte sono stati inseriti in calce alla Relazione geologica (Elab.7.11).</p>

	<u>Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</u> , scala 1:10000: verificare ed eventualmente eliminare l'incongruenza tra tale carta e quella al 5000 relativamente ad una parte di loc. Giordano.	Eliminata l'incongruenza attribuendo ai settori in area di valanga una classe IIIb4, coerente con la carta al 5000.
	<u>Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</u> , scala 1:5000:	
1	Eliminare incongruenze con la carta al 10000 relativamente all'indicazione delle aree in IIIa lungo l'impluvio presso Pomieri e agli edifici in IIIb2 in sinistra del detto impluvio.	Ritracciato correttamente l'area in classe IIIa lungo il rio ed eliminate le incongruenze fra i due elaborati di sintesi: l'edificio ricadente in area di valanga è stato posto classe IIIb4 mentre gli edifici immediatamente esterni al perimetro di valanga sono stati posti in classe IIIb3.
2	Eliminare le discordanze con la carta di sintesi al 10000, relativamente ad alcune aree in sinistra e in destra del rio d'Envie, in loc.Ghigo.	Eliminate le discordanze fra i due elaborati di sintesi.
3	In loc. Ghigo rappresentare il tratto finale del tributario di destra del rio d'Envie, con il relativo tratto intubato.	Inserito il tratto intubato e rese reciprocamente coerenti tutti gli elaborati di sintesi (Elab.7.7, 7.8 e 7.20)
4	In loc. Balma di Rodoretto estendere in destra la valanga che interferisce con l'abitato secondo quanto riportato nelle prescrizioni, aggiornando gli altri elaborati di sintesi.	Perimetro della valanga modificato in base a quanto richiesto ed assegnata una classe IIIb4 agli edifici ricadenti in area di valanga ed una classe IIIb3 a quelli immediatamente esterni. Aggiornati tutti gli elaborati di sintesi (Elab.7.7, 7.8 e 7.20).
5	In località Pomieri modificare le delimitazioni del fenomeno valanghivo del 2008 ed aggiornare gli elaborati di sintesi correlati.	E' stato modificato il perimetro della valanga sulla base anche di quanto concordato con gli uffici regionali di competenza; sono stati inseriti in classe IIIb4 gli edifici ricadente nell'area di valanga e in classe IIIb3 quelli immediatamente esterni. Verificata e corretta la fascia di rispetto del rio a monte dell'abitato. Aggiornato contestualmente il cronoprogramma degli interventi.
6	In località Rodoretto porre il nucleo abitato in zona agricola E in classe IIIb3, aggiornando gli elaborati di sintesi correlati.	Richiesta effettuata. Nucleo in oggetto assegnato alla classe IIIb3.
	<u>Analisi delle previsioni urbanistiche:</u>	
1	Scheda 3: Rivedere i riferimenti al T. Germanasca e al Rio delle Miniere, aggiornare i dati sul franco	Modificati i riferimenti, aggiornati i dati sul franco idraulico e modificata la campitura come

	idraulico, modificare campitura porzione in edificata a Nord della Fraz. Giordano.	richiesto.
2	Scheda 4: Inserire in Classe IIIb4 la porzione di edificato interessata da fenomeno valanghivo dell'inverno 2008-2009 e inserimento di una fascia di rispetto in Classe IIIb3 lungo il perimetro esterno di entrambi i fenomeni valanghivi che interessano l'abitato. Zona ZD1: modificare paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" specificando che in Classe IIIa2, interessata dalla valanga, non è ammessa la realizzazione di bassi fabbricati	Modifiche effettuate sia a livello cartografico che a livello di prescrizioni. Per la Zona ZD1, essendo stato modificato il perimetro della zona eliminando la porzione ricadente in Classe IIIa2, non serve alcuna specifica al paragrafo "Cronoprogramma degli interventi".
3	Scheda 5: aggiornare i paragrafi "Condizionamenti e prescrizioni" e "Sintesi dei cronoprogrammi" in base a quanto riportato nelle prescrizioni.	Paragrafi integrati secondo quanto richiesto.
4	Scheda 6: aggiornare i paragrafi "Condizionamenti e prescrizioni" e "Cronoprogramma degli interventi" in base a quanto riportato nelle prescrizioni. Inserire in classe IIIb4 la porzione di edificato ricadente in area di valanga.	Modifiche effettuate ai paragrafi "Condizionamenti e prescrizioni" e "Cronoprogramma degli interventi". Edificato ricadente in area di valanga inserito in classe IIIb4.
5	Scheda 7: controllare l'errata attribuzione alla classe IIIb3 della fascia lungo il rio Iclo; verificare origine dell'area sub triangolare in IIIb4 in destra del medesimo rio; inserire in IIIb4 gli edifici in area di valanga.	Modifiche effettuate.
6	Scheda 8: aggiornare i cronoprogrammi indicando gli interventi specifici per l'area IR1 in esame.	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 7.20.
7	Scheda 8: aggiornare i cronoprogrammi secondo quanto riportato nelle prescrizioni, per le aree ZC6 e ZS8 in esame.	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 7.20.
8	Scheda 9: aggiornare i cronoprogrammi secondo quanto riportato nelle prescrizioni, per le aree indicate.	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 7.20.
9	Scheda 11: completare il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi".	Effettuato.
10	Scheda 12: aggiornare i cronoprogrammi secondo quanto riportato nelle prescrizioni, per le aree indicate.	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 7.20.

11	Scheda 13: eliminare la discordanza tra il paragrafo “Interventi di riassetto territoriale” e l’elaborato “Sintesi dei cronoprogrammi”	Correzione effettuata
12	Scheda 17: aggiornare il paragrafo “Condizionamenti e prescrizioni”.	Aggiornato.
13	Scheda 18: aggiornare il paragrafo “Cronoprogramma degli interventi”.	Aggiornato.
14	Scheda 24: eliminare l’errato riferimento ad una classe IIIb3, che risulta invece in IIIb4.	Riferimenti corretti.
15	Si richiede la predisposizione di cronoprogramma per le aree in Classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti in aree agricole E (Zona Malzat, loc. Villa loc. Rodoretto, loc. Gianna).	Predisposte delle prescrizioni per le aree in Classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti in aree agricole E indicate nel paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" (Schede 7, 12, 19, 22).
	<u>Sintesi dei Cronoprogrammi</u> : eliminare le zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb.	Modifica effettuata.
Comune di Perrero		
	<u>Relazione</u> : riportare i dati sulle aree anomale elaborate tramite analisi interferometrica PSInSar.	Inserite nell’elab. 4.11 (Relazione geologica) le schede relative alle aree anomale segnalate nel Geo Portale di ARPA Piemonte ricadenti nel territorio comunale.
	<u>Carta geomorfologica e dei dissesti</u> : Inserire i dissesti connessi ai fenomeni di erosione del T. Germanasca, relativi all’evento alluvionale di maggio 2008. Inserire i fenomeni di crollo che hanno interessato la viabilità provinciale nel marzo 2011, sulla base di quanto riportato nei rapporti di evento di ARPA e della Regione Piemonte.	Inseriti mediante aggiornamento dello shp file “Erosione spondale evento 2008” Elab. 4.2. Fenomeni inseriti all’interno dello shp file “Dissesti di versante”, (FA1, fenomeni di crollo attivi). Stralci dei rapporti di evento disponibili in rete sono stati inseriti all’interno della Relazione geologica (Elab.4.11). Essendo le schede frane riportate nel relativo elaborato riguardanti solo i fenomeni franosi tipo DGPV o fenomeni compositi, le schede anagrafiche relative a tali crolli, desunte dal sito di ARPA, sono state inserite in calce alla relazione geologica.
	<u>Carta di sintesi dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica</u> , scala 1:10000: eliminare eventuale incongruenza con la carta di sintesi al 5000,	L’edificato risultava già in parte posto in classe IIIb4, che nella cartografia al 10000 è stata ampliata fino a comprendere gli edifici posti in

	relativamente ad alcuni edifici situati nelle immediate vicinanze della sponda sinistra del Germanasca in prossimità del concentrico.	tale classe nella carta di maggior dettaglio
	<u>Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</u> , scala 1:5000: verificare ed eventualmente eliminare l'incongruenza tra tale carta e quella al 10000 relativamente ad alcuni edifici in loc.Pian Faetto.	Incongruenza eliminata modificando la carta al 10000 e mantenendo inalterata quella di maggior dettaglio ritenuta più corretta.
	<u>Analisi delle previsioni urbanistiche</u>	
1	Verificare i riferimenti delle zone nell'elenco generale.	Corretti i riferimenti delle pagine e dei numeri di scheda per i casi segnalati.
2	Scheda 2: specificare che le indicazioni riguardanti l'ammissibilità di un modesto incremento del carico antropico non sono applicabili ai settori in classe IIIb4	Modifiche richieste eseguite.
3	Scheda 8: inserire porzione dell'abitato di Forengo interessato da valanga in classe IIIb4; aggiornare il paragrafo "Condizionamenti e prescrizioni" per la porzione di abitato ricadente all'interno di un'area anomala derivante dall'analisi interferometria PSInSar, e aggiornare la relativa scheda urbanistica di zona	Correzioni eseguite e aggiornato il paragrafo "Condizionamenti e prescrizioni" nonché la relativa scheda urbanistica di zona.
4	Scheda 10: verificare la pertinenza dell'indicazione degli interventi di riassetto territoriale per le zone descritte nella scheda; dovrà inoltre essere previsto un cronoprogramma specifico per l'area ZC4 in parte in classe IIIb2.	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 4.20.
5	Scheda 14: verificare se l'indicazione relativa alla manutenzione del tratto intubato del rio in loc. San Martino riguarda entrambe le zone o solamente la ZS6; per la porzione di ZC5 ricadente in all'interno di un'area anomala derivante dall'analisi interferometria PSInSar aggiornare il relativo cronoprogramma e la scheda urbanistica di zona	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 4.20.
6	Scheda 17: nel paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" e nella Sintesi dei Cronoprogrammi specificare che la verifica ed il mantenimento della sezione d'alveo riguardano oltre il T. Germanasca anche il rio all'estremità orientale di	Aggiornato il paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" all'interno dell'elaborato 4.20.

	borgata Trossieri.	
7	Scheda 20: individuare nel relativo cronoprogramma per la zona ZS3 gli interventi che minimizzano il rischio anche nei confronti di fenomeni di dinamica torrentizia del T. Germanasca e dei rii laterali	Aggiornato il paragrafo “Cronoprogramma degli interventi” all’interno dell’elaborato 4.20.
8	Si segnala la mancanza del cronoprogramma degli interventi per le zone in classe IIIb4 sotto loc. Eirassa e sotto loc. Chiotti inf.	Redatto cronoprogramma degli interventi per le zone richieste.
	<u>Sintesi dei Cronoprogrammi:</u> eliminare le zona di piano che non comprendono settori in classe IIIb.	Modifica effettuata.